

INTERVENTO AI SENSI DELL'ART. 21

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 MARZO 2011

Presiede Manfredi Palmeri - Presidente del Consiglio

Partecipa il Segretario Generale Giuseppe Mele

omissis

Il Presidente Palmeri dà la parola al consigliere Rizzati.

Il consigliere Rizzati così interviene:

“Presidente, la ringrazio. Avrei voluto fare un intervento, diciamo così, fra virgolette tradizionale rispetto ad episodi che sono accaduti in questi giorni in Città e anche qua, all'interno delle stanze del Comune, che hanno rappresentato una tappa, secondo me, assolutamente degenerativa di quello che è un tentativo vergognoso di assimilazione rispetto alle responsabilità della guerra, della seconda guerra mondiale e il tentativo di revisionismo che è stato condotto in modo pesantissimo in questi anni e ancora in questi giorni.

Abbiamo visto episodi incredibili esattamente in questi giorni ultimi, il tentativo in Zona 8 di potere, in qualche modo, bypassare la logica e la civiltà, tentando addirittura, meschinamente, di intitolare una targa a Luisa Ferida, nota torturatrice di partigiani e di democratici in questa Città, assimilando la sua uccisione ad altri

atti che sono stati compiuti per la libertà di questa nostra Città, abbiamo visto ancora, addirittura l'offesa di una bandiera della decima Mas esposta qui nei nostri luoghi di socialità e di partecipazione politica ed amministrativa, io penso che a queste offese si poteva rispondere in tanti modi.

So che l'associazione dei partigiani e democratici di questa Città si sono subito attivati, si sono opposti, hanno protestato e quant'altro, il Sindaco, come sempre, prende tempo, ciurla nel manico, continua a confermare la sua assoluta indistinta personalità, anche rispetto a questi passaggi, che sono fondamentali della nostra democrazia.

Avrei potuto, in sostanza, fare questo intervento tradizionale, ma vorrei, se è possibile, invece, cogliere l'occasione che mi viene data da un amico, da Ivano Tajetti, che è il Presidente di un'associazione dell'ANPI, che ha dedicato alla nostra Città, a me e a noi, una poesia che vado a leggere perché penso che sia quanto mai civile e degna di rappresentare la condizione, che stiamo vivendo in questi anni e in questi giorni, della nostra Città.

Non casualmente questa poesia si intitola «Cambierà?», con un punto di domanda grosso come una casa e il testo è questo: «Lombardia, Milano, mafia, ndrangheta, appalti pubblici,

investimenti immobiliari, corruzione, contributi ad aziende amiche, riciclaggio, edilizia, narcotraffico, guardo una mela rossa fra le cassette del mercato rionale.

Lombardia, Milano, targhe per il fascismo, xenofobia, rom, emigranti andatevene. E poi quegli scroconi dei disabili, la memoria di Piazza Mercanti, dove ci facciamo sopra un bel grattacielo. Un bacio alla mia compagna.

Lombardia Milano, luci nella notte, prostitute e cocaina, cemento, soldi e affari, evasione fiscale, vota il camerata, di lui ti puoi fidare. Faccio un giro in bicicletta.

Lombardia, Milano, 10 euro una birra, 2 euro un litro di benzina, lo sfratto dalla casa popolare, lo sfratto dal quartiere, lo sfratto dalla Città, paga o te ne vai. Mi fermo a respirare, cerco un fiore fra i prati.

Lombardia, Milano, asilo privato, scuola privata, ospedale privato, spazio privato, verde privato, acqua privata ed energia nucleare. Guardo negli occhi i miei amici.

Lombardia, Milano, aria schifosa, un filo d'erba in mezzo al catrame, un pesce morto nel Naviglio, la Decima Mas in Piazza della Scala, i fascisti in Municipio. Corro nel vento e sogno il mare.

Lombardia, Milano, musica, cinema, teatro una bocciofila in

periferia, un valzer sui Bastioni, un tressette alla cooperativa, mi spiace, chiuso per malattia. Canto e ballo al suono di una vecchia armonica.

Lombardia, Milano, cassa integrazione, disoccupazione, lavoro nero, studiare costa. Sì, signor padrone, diritti e doveri. Sto qui seduto sulla panchina a leggere poesie.

Lombardia, Milano, una sirena lontana, un bimbo piange nella notte, e la televisione grida Vincere e vinceremo. Guerra, bombardamenti, fame e sangue. Abbraccio i miei compagni e porto un fiore alla lapide di un partigiano.

Certo che cambierà».

Questa è la poesia, non casualmente dedicata a Milano e a tutti quanti noi.

Oggi, ricordo a tutti, è il 21 marzo, non solo il primo giorno di primavera ma è anche la giornata della Memoria e dell'impegno contro la mafia. Grazie".

omissis